

In seconda pagina una interessante intervista sull'imposta di famiglia

Anno XXXI - Numero 13-14 (DOPPIO)

Lunedì 15 settembre 1952

Il nuovo
"Elettrocalcolatore"
automatico scrivente
"EVEREST"
mod. 52 è esposto nella nuova
Agenzia di macchine per uffici
in via Manin, 3 b

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

F. Manterisi
Moderna torrefazione del Caffè
Specialità Miscele per
BAR CAFFÈ e NEGOZI
UDINE
Via Castellana, 2 - tel. 6313

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: anno L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdettili un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). — PUBBLICITA': agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga — Avvisi economici L. 20 per ogni parola. — IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI — Un numero separato L. 50

La nuova legge sulla finanza locale destinata a turbare l'equilibrio economico

Sempre più aspre le critiche alle incongruenze dell'affrettato provvedimento

La reazione alle disposizioni della legge n. 703 sulla finanza locale si estendono da un capo all'altro del Paese. Tutte le categorie commerciali, ed in ispecie i pubblici esercenti invocano le autorità divine imprecano contro quelle infernali ed infieriscono contro quelle terrestri (Governo e Parlamento dei cui componenti non escludono nessuno).

La situazione tuttavia ne poteva essere diversamente, è stazionaria e salvo qualche comprensione da parte di qualche amministrazione Comunale, la legge la dura legge rimane integra.

E' preannunciato anche un importante convegno nazionale la cui necessità anche noi vediamo improrogabilmente, giacché di richieste ufficiali al Governo e che sognino anche come rampogna all'opera del Governo stesso e del Parlamento, finora non ve ne sono state. Un convegno è, quindi, necessario e subito. Seguono, intanto, ininterrotti i commenti dei giornalisti, alcuni dei quali pur saggi.

Il Mercato.

Vien da sorridere quando si pensa che, mentre a Strasburgo un gruppo di uomini delegati da varie nazioni europee cercano di creare una Unione Europea e mentre in altro settore, ma molto affine, il Presidente del Consiglio Italiano interviene automaticamente per eliminare contrasti fra Francia e Germania — sempre nell'ambito della difesa di quella Unione Europea — in Italia con una sola Legge (vedi quella del due luglio sulla Finanza Locale) di circa settecento Comuni di cui la Nazione si compone sì, è venuto a creare addirittura all'ingrata repubblica a se stanti, ognuna della quale è arbitraria di regolarsi come crede e vuole, in fatto di dazi locali!

VERSO UN AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

A che cosa porterà questo stato di cose: senza tema di smentire questa legge porterà nel giro di pochissimo tempo ad un aumento reale del costo della vita che si aggirerà fra i dieci ed il venti per cento.

Ed allora quali sono i motivi che hanno spinto a questo passo il Governo ed il suo Ministro delle Finanze? Interessante che se con quella Legge il Governo ha creduto di creare nuovi impianti e soprattutto aumentare il consumo della carica da macero, ci è riuscita in pieno bene: ma — diciamo noi — facendo seguito al bello spirto di quell'operatore — ne valeva la pena? — è il momento più adatto — è proprio in Italia tempo per scherzare?

Abbiamo voluto analizzare il modulo che è scaturito come conseguenza alla Legge una domanda è affiorato spontaneo alle nostre labbra: cosa sono diventati l'Industria ed il Commercio di una nazione?

Forse che gli scambi di merci stanno per diventare un atto tale da essere degno della sorveglianza delle Forze di Polizia? E' veramente enorme che una Legge sia stata supinamente accettata da quelli che dovrebbero essere i vei rappresentanti del popolo italiano.

E chi per un vero e chi per un altro tutti gli uomini, di qualsiasi tendenza politica essi siano, solo che siano rappresentanti del popolo italiano, avrebbero dovuto respingere quella Legge che lo stesso Ministro pare abbia definito un «mostro».

Ed allora perché è stata approvata?

Il giorno in cui questo ob-

brobro venne varato sapeva di quanti membri era composto il Senato? Nove Senatori del P.C. I. e cinque senatori del Partito Democristiano***.

La mancata discussione da parte della Camera dei Deputati del progetto precedentemente approvato dal Senato ha impedito di evitare le numerose pecche contenute nel provvedimento e che riguardano fra l'altro l'impostazione extra-tariffaria con alcune variazioni dal 2 al 5% su di un complesso molto vasto di prodotti, l'applicazione di imposte a tariffa per determinati prodotti inizialmente sottoposti al sistema dell'abbonamento obbligatorio, l'inclusione con la tariffa massima dell'imposta di consumo sui prodotti già fortemente colpiti dall'imposta generale sull'entrata, al compostone delle Commissioni provinciali per la determinazione dei valori medi e delle Commissioni comunali per i tributi locali, ecc. Gli inconvenienti che derivano da queste norme sono stati già ampiamente illustrati e si vengono sempre più aggravando nelle prime applicazioni che si hanno.

VASTA CASistica

Vasta è la casistica che si presenta. Per quanto, ad esempio riguarda gli articoli di profumeria e di saponi profumati, le varie amministrazioni comunali, avvalendosi della facoltà della nuova legge, hanno stabilito sistemi mutuati di percezione delle imposte relative, aggravandoli con la creazione di bollette di accompagnamento, con differenziazioni notevoli dei valori

medi delle merci da Comune a Comune, che portano naturalmente a tributi diversi, intralciano, fra l'altro, gli sforzi dell'industria intesi ad assicurare la uniformità di prezzo dei prodotti in tutto il mercato nazionale, a tutela anche del consumatore.

Altrettanto dicono del sistema di riscossione a tariffa, in merito al quale le istruzioni e le raccomandazioni del Ministero delle Finanze perché contrasta con il regolamento della riscossione delle imposte di consumo del 30 aprile 1935, n. 1138, che non è stato abrogato per cui deve ritenersi ancora vigente ed operativo l'art. 107 del regolamento stesso, il quale consente dall'obbligo della bolletta di accompagnamento i generi per i quali è prevista la riscossione dell'imposta con formazione dell'abbonamento.

Altro notevole gravame che si verifica e questo riguarda il settore degli apparecchi radio, è che l'imposta di consumo viene computata sul valore dell'intero apparecchio radio e non già su quello del solo mobile. Tale gravame viene a costituire un notevole fattore di appesantimento per un ramo industriale, nel quale in conseguenza della riscossione a tariffa viene a compromettere la circolazione dei prodotti in molti mercati, con conseguente perdita di accompagnamento e mercato sia sulla produzione che sul consumo.

Altro notevole gravame che si verifica e questo riguarda il settore degli apparecchi radio, è che l'imposta di consumo viene computata sul valore dell'intero apparecchio radio e non già su quello del solo mobile. Tale gravame viene a costituire un notevole fattore di appesantimento per un ramo industriale, nel quale in conseguenza della riscossione a tariffa viene a compromettere la circolazione dei prodotti in molti mercati, con conseguente perdita di accompagnamento e mercato sia sulla produzione che sul consumo.

La casistica potrebbe continuare con tutte le altre incongruenze che vengono generate dai vari settori produttivi e che la Confederazione dell'Industria sta accertando, in modo da predisporre una completa documentazione sui gravi inconvenienti per la vita economica del Paese da siffatte impostazioni ed applicazioni della nuova legge deridendo: ma anche questi sommari e parziali riferimenti servono a mettere in rilievo la necessità di evitare che dalle impostazioni ed applicazioni della legge sulla finanza locale vengano a derivare gravame contraccoppi per le esigenze della produzione, per quelle dei consumatori ed in definitiva per gli stessi bilanci comunali, sui quali incombe il pericolo di una grave contrazione dei gettiti tributari, che invece si pretendeva di

conseguire con così gravose forme di tassazione.

Sempre più si manifesta la necessità di un ulteriore approfondimento della vasta materia e di una più attenta revisione delle varie norme di produzione e di vendita in questo campo.

Nel settore dolciario si registrano gli inconvenienti provocati dalle decisioni di vari Comuni per quanto concerne la riscossione delle bollette di accompagnamento del prodotto, che contrasta con il regolamento della riscossione delle imposte di consumo del 30 aprile 1935, n. 1138, che non è stato abrogato per cui deve ritenersi ancora vigente ed operativo l'art. 107 del regolamento stesso, il quale consente dalla riscossione dell'imposta di consumo di ricambi per automezzi, materiale elettrico, utensileria meccanica, macchinario vari, macchine da scrivere e calcolatrici, medicinali e merce varia. La situazione del conto autonomo di compensazione al 31 luglio 1952 è la seguente: versamenti ricevuti L. 569.048.204; pagamenti eseguiti L. 465.342.930; impegni di pagamento per operazioni in corso L. 31 milioni 835.176. Pertanto il saldo è di L. 71.870.098.

GORIZIA. — Il piccolo traffico di frontiera che si svolge nel quadro dell'accordo italo-jugoslavo per gli scambi di frontiera, ha registrato nel decorso mese di luglio il seguente andamento: sono state rilasciate 19 licenze

per l'imposta di consumo per un valore complessivo di L. 42 milioni 684.195 per legname di legno, legna da ardere, segatura, carbone di legna, prodotti di legno caratteristici della zona, bovini da macello, uova fresche, verdura fresca e altre merci. Nel settore delle esportazioni sono state rilasciate 13 licenze per un importo complessivo di lire 9.906.175, riguardanti pezzi di ricambio per automezzi, materiale elettrico, utensileria meccanica, macchinario vari, macchine da scrivere e calcolatrici, medicinali e merce varia. La situazione del conto autonomo di compensazione al 31 luglio 1952 è la seguente: versamenti ricevuti L. 569.048.204; pagamenti eseguiti L. 465.342.930; impegni di pagamento per operazioni in corso L. 31 milioni 835.176. Pertanto il saldo è di L. 71.870.098.

Con D. L. n. 949 del 25 luglio 1952, pubblicato sulla G.U. n. 174 del 29-7-1952, il Ministero competente ha istituito un nuovo contributo straordinario con decorrenza dal 10 marzo 1952 al 31-12-1953. Riteniamo opportuno riassumere alcuni articoli del provvedimento legislativo che più direttamente interessano le ditte associate:

1. - L'art. 75 del D.L. in parola, istituisce l'obbligatorietà per il versamento di un «Con-

tributo straordinario contro la disoccupazione» a carico degli esercenti una attività produttiva di reddito classificabile in Cat. B e in Cat. C/1 fini dell'Imposta di R.M.

2. - L'art. 76, fissa detto contributo in ragione del 4% delle retribuzioni dovute ai dirigenti e al personale impiegatizio, nonché al personale operaio pagato a mese, a

quindicina, a settimana o ad altro periodo fisso.

3. - L'art. 77 stabilisce che, il contributo straordinario relativo alle somme dovute per tutti i periodi di paga scaduti in ciascun mese, venga versato entro i primi 10 giorni del mese successivo.

(Il Ministero ha rinviato al 15 settembre il termine per effettuare il primo versamento e la dichiarazione).

4. - L'art. 78 prescrive che entro 15 giorni successivi alla scadenza del termine stabilito dall'articolo precedente, il datore di lavoro dovrà denunciare alla sede provinciale dell'Istituto nazionale per gli esercenti la ricevuta del versamento, indicando la somma versata e delle retribuzioni su cui il contributo è stato comisurato.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Infatti sotto il profilo fiscale si compie una grave lesione ai principi sui quali ogni se-

riù ordinamento tributario deve poggiare e cioè alla

generalità dei tributi ed alla proporzionalità di essi al redi-

dito dei cittadini.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

re: ma quello che si presta alla critica è il modo come il tributo viene imposto ed il settore che viene colpito.

Le ripercussioni che la spe-

La tassa di famiglia nel Comune di Udine

**Incredibili ed arbitrari accertamenti degli imponibili
aggravano una situazione fiscale già insostenibile**

**Le norme e le modalità di applicazione, le stridenti sperequazioni e le irregolarità nelle tassazioni
in una nostra interessante intervista col cav. Erminio Venuti, già capo dell'Ufficio tasse del Comune**

Il nostro Comune, seguendo il procedimento a scagliono — suggerito dalla mole di lavoro — ha dato inizio alla notifica degli accertamenti relativi alla imposta di famiglia per l'anno in corso.

Inutile soggiungere che alle molte migliaia di ricorsi tuttora pendenti dinanzi alle varie commissioni, molti altri se ne sono aggiunti, mentre il coro delle proteste e delle recriminazioni si è fatto pressoché generale.

Sono giustificate queste proteste, queste recriminazioni, contro un criterio di accertamento che si definisce arbitrario e contro un procedimento di tassazione che appare errato?

Cercheremo di rispondere a questi interrogativi con stile semplice e, soprattutto, con animo sereno.

Qualche tempo fa, parlando della imposta di famiglia e della perequazione tributaria, esprimemmo chiaramente il timore che le Amministrazioni Comunali frustrassero gli indubbi vantaggi derivanti ai contribuenti dalla Riforma tributaria in atto, nel tentativo di reperire — attraverso accertamenti arbitrariamente raddoppiati, triplicati o quadruplicati — le somme perdute a seguito della adozione di aliquote più favorevoli ai contribuenti stessi. Affermammo in tale circostanza che i Comuni dovevano rendersi conto della necessità di far divenire più sopportabili l'onere della imposta di famiglia moderando le aliquote e procedendo ad accertamenti sempre più esatti del reddito imponibile, anche se ciò avesse dovuto comportare una diminuzione transitoria di entrate ed un disagio per i Comuni, dovendosi invece e soprattutto preoccuparci — per risolvere il problema — di guardare al carico complessivo delle aliquote delle imposte statali, comunali, provinciali, e camerali che gravano sul reddito dei cittadini.

Tali erano, in sostanza, anche se successivamente attenuati, i criteri del Ministro Vanoni, in tema di Finanza locale.

A conforto e sostegno della nostra tesi circa la assoluta necessità di evitare macroscopici accertamenti, citammo non soltanto la Circolare Ministeriale 20-8-48, N. 500744 (affermante che i ruoli della Imposta di famiglia possono costituire elemento positivo di efficace controllo per la determinazione del reddito ai fini della complementare) ma, altresì l'art. 28 della Legge

11-1-51, N. 25 per la perequazione tributaria il quale stabilisce che «I Comuni prima d'inviare ai competenti Uffici distrettuali delle imposte dirette le schede da essi rilanciate controllano i dati analitici esposti nelle schede stesse, ed indicano l'ammontare del reddito complessivo accertato ai fini della imposta di famiglia in confronto di ciascuno soggetto compreso nella scheda».

Ciò nella ovvia considerazione che, in pratica, purtroppo avviene che per entrambe le imposte l'accertamento è fatto indiziariamente e le conclusioni dell'Ufficio comunale, concrete in una cifra imponibile, servono di misura per l'applicazione della complementare e viceversa; e nell'altra non meno ovvia considerazione che gli uffici si appellano all'una o all'altra imposta solo quando l'imponibile è superiore cosicché si finisce con una corsa allo aumento degli accertamenti senza che, talvolta, nessun ufficiale abbia veramente approfondito le indagini.

Fummo, naturalmente, facili profeti ed il criterio adottato circa la misura degli accertamenti (con aliquota ridotta, ottenuta una tassazione maggiorata) sotto qualiasi punto di vista lo si guarda può essere sfavorevolmente giudicato, specialmente per quanto si attiene alle moderate attività commerciali (ovvero a una eccessiva imposta per abbonamento all'imposta di consumo che sono costrette ad accettare per evitare l'enorme lavoro della normale tassazione a tariffa); e, in modo ancor più grave per quanto riguarda la tassazione dei contribuenti a reddito fisso.

Nell'interesse dei contribuenti ed animati dal desiderio di fornire ad essi una chiara visione delle nuove disposizioni concernenti l'applicazione dell'imposta di famiglia per l'anno 1952, abbiamo ritenuto utile ed opportuno intervistare in proposito l'greggio cav. Erminio Venuti, già dirigente dell'Ufficio Tasse del nostro Comune e pertanto particolarmente competente in materia di tributi locali.

Cercheremo di riassumere brevemente l'interessante esposizione che l'greggio amico ci ha fatto ringraziandolo sin d'ora della sua cordiale ed apprezzata collaborazione, convinti di portare un buon contributo alla maggiore conoscenza della legge in modo che i contribuenti siano tempestivamente

edotti delle norme che regolano la materia e non debbano supinamente subire eventuali e possibili errori dovuti ad una affrettata applicazione, errori che sempre si ri-

ni di legge un provvedimento eccezionale di moderazione tate all'imposta in parole, con interverrà a cura della sua deliberazione n. 44-20433 Amministrazione Comunale del 24 marzo 1952 approvata ad un limite, sia pure nuova tariffa e la deliberazione, errori che sempre si ri-

to circa le innovazioni approntate del 75% se detti componenti eccedono il numero di sei, ed è raddoppiato se eccedono il numero di sette.

E' per contro, ridotto di 1/4

esso minimo, del reddito di legge un provvedimento eccezionale di moderazione tate all'imposta in parole, con interverrà a cura della sua deliberazione n. 44-20433 Amministrazione Comunale del 24 marzo 1952 approvata ad un limite, sia pure nuova tariffa e la deliberazione, errori che sempre si ri-

tato del 75% se detti componenti eccedono il numero di sei, ed è raddoppiato se eccedono il numero di sette.

4. - Emolumenti: redditi di lavoro, decurtazione del 50%. Gli stipendi ed i salari goduti, agli effetti dell'applicazione della tassa di famiglia devono essere compresi nelle seguenti indennità: ex-vita - quota complementare - premio giornaliero di presenza - 13-a mensilità (14,15,16-a mensilità ove vengano corrisposte), il cumulo di detti emolumenti verranno diminuiti del 50% trattandosi di redditi a carattere fisso, e tale riduzione va operata sull'imponibile già decurtato del minimo vitale di cui al punto N. 1.

E qui ci si leccio di rilevare, che l'on. Giunta Provinciale Aministrativa abbia eccezionalmente, e quindi di riverbero nel nostro Comune, nel prescrivere che il 50% da detrarsi dai redditi di lavoro venga effettuato sull'imponibile già decurtato del minimo vitale di L. 185.000, poiché tale procedura che va a detrimenti dell'umile lavoratore (impiegato ed operaio), è in vero contrasto con quanto opera l'Eraio nei riguardi dei suoi contribuenti.

Questo infatti detrae l'impor-

to in franchigia di lire 240.000 dopo che l'imponibile, e non prima, abbia preventivamente subito tutte le decurtazioni previste dalla legge e dalle disposizioni speciali.

Esempio: L. 100.000 di reddito diviso per 20 = L. 5.000. Questo importo va moltiplicato per il numero dei componenti a carico. Ammettendo che questi siano 5, vi sarà una diminuzione di reddito per L. 25.000.

Il limite massimo di esenzione non potrà però superare le 50.000 lire per persona. Gli esempi che seguono daranno una chiara dimostrazione di quanto sopra esposto.

Questo è quanto s'è potuto raccomandare e riassumere dalle nuove disposizioni di legge che sono entrate in vigore col 1 gennaio 1952.

Esse formeranno certamente oggetto di attento esame da parte di tutti i contribuenti che vi hanno il massimo interesse, rilevando le notevoli facilitazioni in novatrici della riforma che però, per certi lati lascia comunque a desiderare, di modo che è sperabile che in alcun luogo, ove si voglia porre le cose a posto, se ne promuova il perfezionamento specie colmando quella lacuna che torna a tutto danno dei lavoratori a reddito fisso.

5. - Detrazione per i carichi di famiglia:

E' stata ripristinata la riduzione di 1/20 sui redditi imponibili per ciascun componente della famiglia risultante a carico del contribuente, compresi il coniuge, fissando il limite massimo in lire 50.000 per ogni persona.

6. - Le eventuali passività da detrarre dal reddito imponibile, dopo aver proceduto alle decurtazioni di legge, più sopra enunciate, sono le seguenti: Imposta sui terreni, sui fabbricati, di Ricchezza maggiori redditi da parte Mobile, imposta complementare, di

Concordiamo pienamente col cav. Venuti nel ritenere illegale e non conforme a giustizia la procedura seguita dal Comune per la ricerca del reddito imponibile; e ne riteniamo possibile l'imputazione attraverso la normale via amministrativa e cioè in primo e secondo grado.

Essendo poi ovvio intuire che le due commissioni (Comunale e G.P.A.) non si daranno la zappa sui piedi e respingeranno il gravame, necessiterà ricorrere alla Commissione Centrale in Roma ove componenti disinteressati dovranno porre la cosa nei suoi veri termini e giudicare secondo giustizia, coll'imporre agli Enti succitati eliminano con una parveniente legalità, una porzione di reddito che così sfugge ad una doverosa e comprensibile riduzione consigliata dalla natura del reddito derivante dal lavoro, reddito di facile ricerca e che non può assolutamente eludere, nemmeno in parte, come i redditi aleatori, la pressione fiscale.

Trattandosi di accertamenti e quindi di cosa non passata in giudicato, si ritiene che impugnare comunque la procedura secondo la normale prassi consuetudinaria dei ricorsi di I e II istanza, sia fattibile, concludendosi la vertenza in III istanza a Roma. La Commissione Centrale potrebbe, se v'è giustizia, tagliare le corde al toro e difendere l'interesse dei lavoratori in genere (impiegati ed operai) con stipendio e salario e carattere fisso, particolarmente gravi in questa circostanza.

rag. BRUNO CIOFFI

SPECCHIO N. 1

TABELLA della tariffa della tassa di famiglia per gli anni 1951 - 1952

		1952	Categ.	1951	Percentuale aliquota %
		Fino a L. 200.000 2.40%	I da L. 40.001 a L. 45.000 0.60%	Fino a L. 200.000 2.40%	I da L. 40.001 a L. 45.000 0.60%
		da L. 200.001 a L. 300.000 2.60%	II » 45.001 a » 52.500 0.72%	da L. 200.001 a L. 300.000 2.60%	II » 45.001 a » 52.500 0.72%
		» 300.001 » 400.000 2.77%	III » 52.501 a » 60.000 0.84%	» 300.001 » 400.000 2.77%	III » 52.501 a » 60.000 0.84%
		» 400.001 » 500.000 2.92%	IV » 60.001 a » 70.000 1.02%	» 400.001 » 500.000 2.92%	IV » 60.001 a » 70.000 1.02%
		» 500.001 » 600.000 3.06%	V » 70.001 a » 80.000 1.20%	» 500.001 » 600.000 3.06%	V » 70.001 a » 80.000 1.20%
		» 600.001 » 700.000 3.20%	VI » 80.001 a » 100.000 1.38%	» 600.001 » 700.000 3.20%	VI » 80.001 a » 100.000 1.38%
		» 700.001 » 800.000 3.34%	VII » 100.001 a » 120.000 1.56%	» 700.001 » 800.000 3.34%	VII » 100.001 a » 120.000 1.56%
		» 800.001 » 900.000 3.47%	VIII » 120.001 a » 140.000 1.80%	» 800.001 » 900.000 3.47%	VIII » 120.001 a » 140.000 1.80%
		» 900.001 » 1.000.000 3.60%	IX » 140.001 a » 160.000 2.04%	» 900.001 » 1.000.000 3.60%	IX » 140.001 a » 160.000 2.04%
		» 1.000.001 » 1.500.000 4.22%	X » 160.001 a » 200.000 2.40%	» 1.000.001 » 1.500.000 4.22%	X » 160.001 a » 200.000 2.40%
		» 1.500.001 » 2.000.000 4.80%	XI » 200.001 a » 250.000 2.76%	» 1.500.001 » 2.000.000 4.80%	XI » 200.001 a » 250.000 2.76%
		» 2.000.001 » 2.500.000 5.36%	XII » 250.001 a » 300.000 3.12%	» 2.000.001 » 2.500.000 5.36%	XII » 250.001 a » 300.000 3.12%
		» 2.500.001 » 3.000.000 5.90%	XIII » 300.001 a » 350.000 3.48%	» 2.500.001 » 3.000.000 5.90%	XIII » 300.001 a » 350.000 3.48%
		» 3.000.001 » 3.500.000 6.43%	XIV » 350.001 a » 400.000 3.84%	» 3.000.001 » 3.500.000 6.43%	XIV » 350.001 a » 400.000 3.84%
		» 3.500.001 » 4.000.000 6.95%	XV » 400.001 a » 450.000 4.20%	» 3.500.001 » 4.000.000 6.95%	XV » 400.001 a » 450.000 4.20%
		» 4.000.001 » 4.500.000 7.43%	XVI » 450.001 a » 500.000 4.56%	» 4.000.001 » 4.500.000 7.43%	XVI » 450.001 a » 500.000 4.56%
		» 4.500.001 » 5.000.000 7.96%	XVII » 500.001 a » 550.000 5.04%	» 4.500.001 » 5.000.000 7.96%	XVII » 500.001 a » 550.000 5.04%
		» 5.000.001 » 6.000.000 8.94%	XVIII » 550.001 a » 600.000 5.52%	» 5.000.001 » 6.000.000 8.94%	XVIII » 550.001 a » 600.000 5.52%
		» 6.000.001 » 7.000.000 9.89%	XIX » 600.001 a » 650.000 6.00%	» 6.000.001 » 7.000.000 9.89%	XIX » 600.001 a » 650.000 6.00%
		» 7.000.001 » 8.000.000 10.82%	XX » 650.001 a » 700.000 6.60%	» 7.000.001 » 8.000.000 10.82%	XX » 650.001 a » 700.000 6.60%
		» 8.000.001 » 9.000.000 11.74%			

NOTIZIARIO REGIONALE

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Udine

Città di Udine

DALL'1 AL 18 AGOSTO

Ligugnana Giuseppe	Priano Giovanni	> 100.000	Rondo Egildo	> 3.000	Gaver Eliseo,	Pittana Mario,	Robbio Ermelindo,	Taverna Armando,	Villa Vicentina	> 7.500
Lansotti Francesca	50.900	100.000; 30.000; 50.000	Scalco Maria	> 7.500	Caminò	Latisana	Palmanova	S. Giorgio di N.	6.000; 98.000	
idem	2.600	30.000	Samperi Giuseppe	> 3.000	Iustulin Umberto,	100.000	Rossi Lidio,	Toffoli Mistica,	Vos Libera,	
Langellotti Luigi	3.000	Pagate dopo elevati i pro-	idem	> 2.600	Cervignano	> 4.000	Fagagna	Codroipo	Fiumicello	
testi.	2.000		Saccavini Erminia	> 1.400	Infanti Giocondo,	> 10.000	idem	idem	Verzegnassi Emilio,	
Liva Guerino	3.800; 7.700	Pretini Gino	> 9.400	Stefani Aldo	> 4.000	Codroipo	> 5.000	Tonci Giovanni,	Perteole	
Lansotti Luciano	30.000	Pluttini Enrico fu Gio-	idem	> 7.000	Lo Nigro Salvatore,	> 5.000	Terzo di Aquileia	40.900	Varusso Angelica,	
Merighi Ugo	5.850	vanni	5.000	Scarella Vincenzo	> 7.000	Villa Vicentina	> 4.000	98.278; 100.000	Craiglio	
53.300; 25.000;	44.000;	Palmieri Giovanni	> 2.000	Campoformido	> 3.000	idem	4.670; 5.000; 6.000	Trovant Bruno,	3.000; 1.000	
30.000; 44.000;		idem	> 2.000	Sammarco Carmine	> 7.000	Leardi Gaetano,	2.000	Cervignano	Valeri Marcello,	
Mattiussi Olga	4.000	Pasqua Carmela	> 15.000	Solaro Renato	> 20.000	Palmanova	> 3.000	Lignano	Lignano	
Muzzatti Lucio	Passons	Pretini Lina	> 3.600	Sacher Sereno	> 4.500	Rossi Lidio,		idem	idem	
Piccoli Gianni	6.000	Pluttini Enrico fu Gio-	> 30.000	Scarton Raffaele	> 100.000	Fagagna	> 5.000	Tonci Giovanni,	Trivellin Rosalia	
Maccabelli Elisa	5.000	Paron Eleonilda	> 2.300	Simonettti Aldo	> 6.500	Redivo Domenico,	> 5.000	Terzo di Aquileia	Lignano	
Aragno Primo	10.000	Pezzut Anna	> 4.000	Torosani Anna	> 5.000	S. Pietro al N	> 5.000	98.278; 100.000	idem	
Adam Conte Lui-	6.000	Pasqua Carmela	> 2.000	Triventi Franco	> 5.000	idem	5.000	Trovant Bruno,	Varutti Maria,	
gina	2.000	Melchiori Arome	> 34.000	Triventi Franco	> 5.000	Savioza Nino,	> 2.000	Cervignano	Fagagna	
Atlanta Mario	2.000	in Serra	> 15.000	10.000; 23.000	Macor Giuseppe,	Cervignano	2.000	Ronchis	Vacca Salvatore,	
Amadio Rosario	3.000	Piccolo Andrea	> 4.600	Tonutti Pietro	> 5.000	Palmanova	> 3.000	Tricesimo	Cividale	
Andreutti Osanna	5.000	idem	> 6.000	idem	> 3.000	Rossi Lidio,		4.000	Tricesimo	
Muraro Gino	8.000	Trampuz Luigi	> 4.150	Tonutti Elda	> 2.000	Tarcento	> 2.500	idem	idem	
Ariani Diego	12.000	Turcati Giovanni	> 2.000	Turcati Giovanni	> 2.000	Turcati Giovanni	> 2.500	Tonci Giovanni,	Trivellin Rosalia	
Bulfoni Armando	4.000	Palmiero Gianni	> 3.000	Troianio Claudia	> 13.000	Cividale	> 4.000	Lignano	Lignano	
Blundetto Antonio	50.000	Palmiero Edoardo	> 3.200	Tonutti Arturo	> 7.000	Mini Giuseppe,	> 4.000	idem	idem	
Binutti Ida Cu-	10.000	Tonutti Rino	> 5.000	Tonutti Arturo	> 7.000	Cividale	> 4.800	Tend Vincenzo,	Tricesimo	
berli		Paderno Elda	> 3.000	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Cividale	
Beltramini Anna	Rina	Trampuz Luigi	> 4.150	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	idem	Palmanova	
Bernardis Milena	4.000	Turcati Giovanni	> 2.000	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Barberini Gina	1.700	Papiccia Pietro ed Al-	> 1.300	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Bertani Valeria e Co-	3.666	Pesante Pietro	> 2.000	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
lombarda Maria	15.000; 12.000	Paderno Elda	> 3.000	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Brusich Bruno	7.850	Turcati Giovanni	> 1.850	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Bassi Gino	6.380	Venturini Renato	> 28.000	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Boscar Alba in Cor-	battato e Corbatto	Viscardi Gerardo	> 3.000	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Mario	50.000	Valerio Mario	> 7.000	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Palmanova	
idem	24.000	Vianello Anna ved. Pe-	> 30.000	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Nardoni Ermanno	4.500	sante	> 30.000	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Bonelli Nicola	3.900	Prencenico	> 2.500	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Bonelli Vito	2.767	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Bonino Ultimo	10.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Barberini Luigina	2.150	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Coppolatti Bruno	5.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
e Grillo Gino	6.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Capulada Enrico	9.500	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Colasanzio Anton	5.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Colombara Maria	1.550	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
idem	3.600	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Capotosti Angelo	3.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Castellano Ignazio	12.200	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Cianca Amerigo	4.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Comuzzo Pietro	4.500	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Colla Celestina	1.683	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Cimino Eleonora	3.800	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Palmanova	
De Quarto Giusep-	pe	pe	> 2.750	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Della Mora Arrigo,	5.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Martignacco	2.000;	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
De Brumatti Lucia-	no	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Degano Domenica	3.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
De Comite Giovan-	ni	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Palmanova	
De Mitri Grazio,	2.000;	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Di Slatich Valeria	10.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Di Terlizzi Anna	5.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Di Anna Nina	2.200	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Degano Aladino	4.150	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Dolso Dino	4.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	> 5.000	Nimis	Palmanova	
De Luisa Maria	6.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Rossi Lidio,	> 5.000	Tend Vincenzo,	Cividale	
Di Giorgio Elio	3.000	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Tarcento	> 5.000	Nimis	Palmanova	
Del Vecchio Giancar-	lo	Zucollo Mario	> 1.800	Zucollo Mario	> 13.000	Palmanova	>			

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Gorizia

Città di Gorizia

MESE DI LUGLIO 1952

Alt Enrico	L. 3.000
Alberti Salvatore	» 5.000
idem	» 5.000
Bruschini Aladino	» 100.000
Trattoria Lucia	» 100.000
idem	» 100.000; 100.000; 15.350;
Bandelli Milla	» 6.000
Battisti Antonio	» 5.000
Beltrame Vera	» 4.000
Buzzi Giuseppe	» 7.000
Bon Lucio	» 3.000
Bonon Giorgio	» 2.000
Borelli Gisella	» 2.000
Bertolissi Giorgio	» 5.000
idem	» 1.800
Bruni Marco	» 16.400
Chimera Giovanna	» 2.000
Confezioni Olga	» 25.000
Carmel Food Company	» 325.000
Comeilli Tarcisio	» 10.000
Cristofolini Giovanni	» 5.000
Covassi Gianni	» 5.000
Chersevani Giuseppe	» 3.320
Collen Riccardo	» 5.000
Casale Angelo	» 20.000
Cecovini Diodato	» 3.000
Candela Amabile	» 26.300
Cappuccio Ersilia	» 1.500
Gargasacchi Mina	» 100.000
idem	» 40.000
Colotti Emilio	» 300.000
Cristofolini Giovanni	» 15.000
Distillerie Rabotti e C.	» 60.000
145.000; 100.000; 60.000	
200.000; 100.000; 60.000	
500.000; 100.000; 30.000	
Della Schiava Zeno	» 122.698
idem	» 20.000
Di Maria Elena	» 5.200
Delich Dante	» 5.000
Di Date Carlo	» 95.000
Dean Erminio	» 3.000
Dessi Adina	» 2.800
Furlan Adolfo	» 79.000
Franceschini Emilio	» 9.000
Franchi Tullio	» 50.000
Fon Amalia	» 10.000
Fotiadon Sofia	» 3.000
Fratti Casimiro	» 4.000
Federici Franco	» 4.000
Fornari Maria	» 42.000
idem	» 50.000
Goriup Riccardo	» 50.000
Gianesini Erminio	» 90.000
60.000; 31.000; 60.000;	
10.000; 100.000; 25.000;	
20.000; 80.000; 14.500;	
89.000; 25.000; 70.000;	
100.000; 100.000;	
1.000.000; 80.000;	
100.000; 5.000	
Gaier Silvano	» 27.500
idem	» 27.500
Gasparsich Luisa	» 2.500
Giardina Gianna	» 7.000
Hackl Ermanno	» 47.000
Lugnani Erminio	» 7.000
Lo Presti Salvatore	» 10.000
Lorenzutti Giovanni	» 50.000
Medeot Luciano	» 200.000
Moraugi Tommaso	» 22.500
Cormons	» 6.840

Altri Comuni della Provincia

MESE DI LUGLIO 1952

Provicia di Gorizia 1	Cont Angela,
Cormons	» 1.600
Altieri Diofobo,	Cormons
Cormons	L. 10.000
Ambrosino Fortunato,	Corazza Angelo,
Staranzano	» 4.000
Covassi Gianni	Canciani Gentile,
Chersevani Giuseppe	» 3.750
pina	Gradiška
Collen Riccardo	» 5.000
Antibo Alfredo,	Panzano
Casale Angelo	» 9.000
idem	» 10.000
Cecovini Diodato	Alessio Giovanni,
Candela Amabile	Romans
Cappuccio Ersilia	» 6.000
Gargasacchi Mina	41.492; 40.000; 30.000
idem	Ballarin F.III.
Colotti Emilio	Ronchi
Cristofolini Giovanni	» 5.850
Distillerie Rabotti e C.	Battistutta Antonio,
» 60.000	Borgnano
145.000; 100.000; 60.000	Buzzi Giuseppe,
200.000; 100.000; 60.000	Cormons
500.000; 100.000; 30.000	» 10.000
Della Schiava Zeno	Cristin Anna,
idem	S. Pietro
Di Maria Elena	» 3.000; 4.000
Delich Dante	Briguglio Elvira,
Di Date Carlo	Panzano
Dean Erminio	» 2.000
Dessi Adina	Crescentino Cosimo,
Furlan Adolfo	S. Canciano
Franceschini Emilio	» 1.500
Franchi Tullio	Crescentino Anna,
Fon Amalia	Panzano
Fotiadon Sofia	» 5.000
Fratti Casimiro	Degraffo
Federici Franco	» 8.000
Fornari Maria	S. Canciano
idem	» 3.650
Goriup Riccardo	Bogliano
Gianesini Erminio	» 3.000
60.000; 31.000; 60.000;	Bonotto Luigi,
10.000; 100.000; 25.000;	Panzano
20.000; 80.000; 14.500;	Biasioli Rosetta,
89.000; 25.000; 70.000;	Cormons
100.000; 100.000;	» 1.000
1.000.000; 80.000;	Fellina Giovanna,
100.000; 5.000	Gorla Rosa
Gaier Silvano	Villarossa
idem	» 3.280
Gasparsich Luisa	Bosio Gianni,
Giardina Gianna	Gradiška
Hackl Ermanno	» 10.000
Lugnani Erminio	Bogotto Maria,
Lo Presti Salvatore	» 5.000
Lorenzutti Giovanni	Cormons
Medeot Luciano	» 2.000
Moraugi Tommaso	Cormons

MESE DI LUGLIO 1952

Fulignot Luigia,	Fulignot Luigia,
Cormons	» 1.600
Altieri Diofobo,	Caporali Francesco,
Cormons	L. 5.000
Ambrosino Fortunato,	Corazza Angelo,
Staranzano	» 2.000
Covassi Gianni	Furian Ferruccio,
Chersevani Giuseppe	Azzolini Pierina,
pina	S. Canciano
Collen Riccardo	Crescentino Nunzia,
Antibo Alfredo,	Panzano
Casale Angelo	» 2.000
idem	» 1.900
Cecovini Diodato	Conti Erminia,
Candela Amabile	Panzano
Cappuccio Ersilia	» 6.000
Gargasacchi Mina	41.492; 40.000; 30.000
idem	Ballarin F.III.
Colotti Emilio	Ronchi
Cristofolini Giovanni	» 5.850
Distillerie Rabotti e C.	Battistutta Antonio,
» 60.000	Borgnano
145.000; 100.000; 60.000	Buzzi Giuseppe,
200.000; 100.000; 60.000	Cormons
500.000; 100.000; 30.000	» 10.000
Della Schiava Zeno	Cristin Anna,
idem	S. Pietro
Di Maria Elena	» 3.000; 4.000
Delich Dante	Briguglio Elvira,
Di Date Carlo	Panzano
Dean Erminio	» 2.000
Dessi Adina	Crescentino Cosimo,
Furlan Adolfo	S. Canciano
Franceschini Emilio	» 1.500
Franchi Tullio	Crescentino Anna,
Fon Amalia	Panzano
Fotiadon Sofia	» 5.000
Fratti Casimiro	Fracchetti Luigi
Federici Franco	E Giovanni
Fornari Maria	» 8.000
idem	Cataldi Annunziata
Goriup Riccardo	Fellina Giovanna,
Gianesini Erminio	Golop Virginia,
60.000; 31.000; 60.000;	Gormans
10.000; 100.000; 25.000;	» 3.000
20.000; 80.000; 14.500;	» 3.000
89.000; 25.000; 70.000;	» 3.000
100.000; 100.000;	» 6.600
1.000.000; 80.000;	» 50.000
100.000; 5.000	Bartolino Luigi
Gaier Silvano	» 27.500
idem	Bosio Gianni,
Gasparsich Luisa	Gradiška
Giardina Gianna	» 7.000
Hackl Ermanno	Panzano
Lugnani Erminio	» 7.000
Lo Presti Salvatore	Cormons
Lorenzutti Giovanni	» 50.000
Medeot Luciano	» 200.000
Moraugi Tommaso	Cormons

MESE DI LUGLIO 1952

Antonazzi Teresa	Guerrato Alfredo,
e Nardari Luigia,	Casarsa
Caneva	» 10.000
L. 15.000	10.000; 10.000
Amadei G. B.,	Sartori Federico,
Pordenone	Cordeneons
» 5.000	» 30.000
Alisdo Giuseppe,	Serafini Manlio,
Pordenone	Pordenone
» 2.500	» 50.000
Boico Dante,	Ivan Guido,
Pordenone	Sacile
» 10.000	» 16.500
Burello Gino,	idem
Burello Gino	» 17.500
Lorenzat Attilio,	Serafini Manlio
Fiume Veneto	» 9.000
» 7.000	» 12.750
Balmin Lidia,	Liset Lino,
Pordenone	Tamai
» 1.500	» 5.000
Borlina Vincenzo,	Scarpa e Marron,
Pordenone	S. Vito al T.
» 5.000	» 5.000
Burello Elsa e Gino,	Chions
Fiume Veneto	» 30.000
» 10.000	Stefanoni Maria,
Borroni Mafalda,	S. Vito al T.
Sacile	» 4.500
» 3.000	idem
Bottino Giuseppe,	Pozzetto Adalgisa,
Pordenone	» 6.000
» 12.000; 2.000	» 6.000
Bassano Ferdinand,	Scarlino Rina,
Casarsa	Fontanafredda
» 2.000	» 5.000
Barettoni Enrichetto,	Scarpa e Marron,
Pravisdomini	S. Vito al T.
» 10.000	» 5.000
Busello Gino,	Scaloni Luigi,
Fiume Veneto	» 15.000
» 14.500	» 6.000
Burrello Alfredo,	Tedulli Alfredo,
Pordenone	Aviano
» 15.000	» 3.000
Cavallino Rialto,	Tassan Margherita,
Fiume Veneto	» 18.000
» 18.000; 15.000	» 15.0

CRONACHE DEL COMMERCIO

Per l'attuazione della legge sullo sviluppo dell'economia

ROMA — Il Ministero dell'Agricoltura comunica: la legge 25 luglio 1952, n. 949, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 stesso mese recando provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e lo incremento dell'occupazione, prevede tra l'altro l'istituzione presso il Ministero dell'Agricoltura di un fondo di rotazione per la concessione a favore di agricoltori singoli od associati e delle cooperative di prestiti e di mutui destinati a vitalizzare tre fondamentali settori dell'Agricoltura italiana, e precisamente: la meccanizzazione agricola, l'esecuzione di impianti di irrigazione e la costruzione di fabbricati rurali.

La durata del fondo è fissata in 12 anni e cioè fino al 30 giugno 1964 e per la sua costituzione il Tesoro verserà annualmente, per ciascuno degli esercizi dal 1952-53 al 1956-57, la somma annua di 25 miliardi per un ammontare complessivo quindi di 125 miliardi. I versamenti del Tesoro, per quanto concerne, costituiscono solo una parte dell'entità del fondo stesso, in quanto questo, a norma dell'articolo 11 della legge, è incrementato dalle quote di ammortamento per capitale ed interessi versati dai mutuari. Per queste, date le particolari caratteristiche di immissione, riducendo a zero gli attriti, si può grossso modo calcolare che il fondo di rotazione offra agli agricoltori d'investimenti nel 12 anni la possibilità d'un volume della sua durata, di circa 600 miliardi di lire.

La somma è di per sé ingente, e tanto più notevole ove si consideri la carenza dei mezzi finanziari finora a disposizione degli istituti di credito agrario per lo esercizio di questa particolare forma di credito, e l'alto costo del denaro che grava sulle scarse operazioni di credito agrario poste in essere dagli istituti a ciò autorizzati. Delle somme che verranno versate annualmente saranno destinati all'accordo del Tesoro 7-5 miliardi, quattro di macchine agricole; 7-5 miliardi per prestiti e mutui della durata di 6 anni per l'esecuzione di impianti di irrigazione ed infine, 10 di prestiti o mutui, estinti miliardi per la concessione guibini in 12 anni per la costruzione di edifici rurali destinati ad abitazione dei coltivatori, a ricovero del bestiame, alla conservazione, alla manipolazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Nella concessione dei prestiti e mutui sono preferiti le piccole e medie aziende e le cooperative.

Il tasso è fissato nella misura del 3 per cento comprensivo della quota spettante agli istituti di credito: nessun altro onere potrà gravare sui mutuari, a qualsiasi titolo.

In relazione alla incalzante necessità di immettere nel più breve tempo così provvista linfa nell'agricoltura, onde questa possa sollecitamente adeguarsi nei tre fondamentali settori alle nuove necessità di ordine economico e sociale, il Ministero dell'Agricoltura e le Foreste ha già provveduto a diramare due circolari di rette agli istituti di credito e agli ispettorati agrari.

Il Ministero dell'Agricoltura ha impartito disposizioni agli ispettorati Agrari s'infusione alla legge perché venga data la misura per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione, tra l'altro la concessione, la quale viene garantita ai coltivatori, destinati ad emettere di impianti di irrigazione ed alla costruzione di fabbricati rurali, a ricovero del bestiame, alla conservazione, alla manipolazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Nella concessione dei prestiti e mutui sono preferiti le piccole e medie aziende e le cooperative. Il tasso è fissato nella misura del 3 per cento comprensivo della quota spettante agli istituti di credito: nessun altro onere potrà gravare sui mutuari, a qualsiasi titolo.

In relazione alla incalzante necessità di immettere nel più breve tempo così provvista linfa nell'agricoltura, onde questa possa sollecitamente adeguarsi nei tre fondamentali settori alle nuove necessità di ordine economico e sociale, il Ministero dell'Agricoltura e le Foreste ha già provveduto a diramare due circolari di rette agli istituti di credito e agli ispettorati agrari.

Il Ministero dell'Agricoltura ha impartito disposizioni agli ispettorati Agrari s'infusione alla legge perché venga data la misura per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione, tra l'altro la concessione, la quale viene garantita ai coltivatori, destinati ad emettere di impianti di irrigazione ed alla costruzione di fabbricati rurali, a ricovero del bestiame, alla conservazione, alla manipolazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Nella concessione dei prestiti e mutui sono preferiti le piccole e medie aziende e le cooperative. Il tasso è fissato nella misura del 3 per cento comprensivo della quota spettante agli istituti di credito: nessun altro onere potrà gravare sui mutuari, a qualsiasi titolo.

In relazione alla incalzante necessità di immettere nel più breve tempo così provvista linfa nell'agricoltura, onde questa possa sollecitamente adeguarsi nei tre fondamentali settori alle nuove necessità di ordine economico e sociale, il Ministero dell'Agricoltura e le Foreste ha già provveduto a diramare due circolari di rette agli istituti di credito e agli ispettorati agrari.

Il controllo del latte LATTIVENDOLI!

Controllando sempre il latte che ricevete per vedere evitare il pericolo di essere in frode e di perdere il credito e la fiducia dei vostri clienti.

Ricordatevi che «IL CHIMICO DEL LATTE VENDOLO» Analizzatore istantaneo del latte (Brevetto Albanesi), già in uso nelle Centrali del latte, Ospedali, Latterie, Comuni, nonché in tutti i Caselli, specie quelli Emiliani, vi farà conoscere all'istante se il latte che ricevete è genuino e in prescrizione di legge, se è acquaregno e a quale percentuale.

Si spedisce contro assegno di L. 2560.

ARSETE ALBANESI

(già Direttore dei grandi stabilimenti industriali del latte).

CASTELDELEPIANO (prov. Grosseto)

Nessuna sanatoria delle vertenze fiscali

Da parte del Ministero delle Finanze viene dichiarata priva di qualsiasi fondamento la vertenza — apparsa su taluni giornali — secondo cui sarebbe in elaborazione un provvedimento legislativo avente per oggetto la concessione di agevolazioni per la sistematizzazione di pendenze tributarie riguardanti le imposte indirette sugli affari.

Il Ministero smentisce, altrettanto, che disposizioni per riguardanti le denunce di redi per l'acquisto di macchine in 6 per i prestiti o mutui per opere di irrigazione, in 12 per prestiti e mutui debbono essere preferite le piccole e medie aziende e le cooperative.

I tassi sono stati fissati.

Aumenti nei prezzi del grano e dell'olio

ROMA. — La notizia sull'andamento dei mercati agricoli del grano e dell'olio di oliva si sono fatte più soddisfacenti per i produttori, secondo quanto risulta ai competenti uffici della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti. Ormai il frumento ha raggiunto dappertutto prezzi ufficiali di ammassi, spesso superandoli, sia nelle provincie nelle quali il contingente di ammasso era adeguato alle esigenze dei produttori o nelle quali i Consorzi Agrari hanno approntato i mezzi e le attrezzature per ricevere il grano in ammasso volontario.

Per quanto manchino notizie ufficiali, si ritiene che alla fine del mese di agosto il quantitativo di grano affluito all'ammasso per contingente supererà i 14 milioni di quintali, mentre quello affluito agli ammassi volontari supera il milione di quintali.

Sì è perciò determinata una riforma sensibile delle offerte che unitamente al progressivo esaurirsi delle scorte di grano accumulate dai mulini determina una diversa situazione di mercato: minor offerta e maggiore richiesta.

Le richieste dei mulini aumenta anche dalla riforma dell'andamento prezzo dei craccami che si stanno portando sulle 55-60 lire al Kg. Stando così le cose i produttori considerano seriamente la convenienza di attendere ancora qualche settimana nell'offerta del grano sul mercato libero e di utilizzare ove sia possibile le attrezzature dei Consorzi per la vendita collettiva. Il prezzo supererà sicuramente il livello attuale non ritenuto ancora soddisfacente per i produttori. Si tenga conto nella valutazione dei prezzi dell'andamento dei mangimi che lascia prevedere ai mulini buoni ricavi nelle vendite delle cruscce con possibilità quindi di corrispondere prezzi più elevati al grano nazionale.

Pochi giorni milanesi, che dovrebbe essere più aggiornato in fatto di cose agricole.

Un giornale milanesi, che dovrebbe essere più aggiornato in fatto di cose agricole.

Per estratto conforme all'originale.

S. DANIELE DEL FRIULI, 14 agosto 1952.

DECRETI DI CONDANNA

IL PRETORE di S. Daniele del Friuli in data 17 luglio 1952 ha emesso il seguente decreto penale contro BELTRAME ERNA - fu Angelo da Sequals per avere posto in commercio conserva di pomodori «doppio concentrato» che all'analisi risultò alterata.

In Sequals il 12-5-1952 Omissis pronunciato il seguente decreto penale contro BELTRAME ERNA - fu Angelo da Sequals per avere posto in commercio conserva di pomodori «doppio concentrato» che all'analisi risultò alterata.

Per estratto conforme Tarcento, 10 - 9 - 1952

IL CANCELLIERE

ERNE

Nelle loro varie manifestazioni di incontentabilità e nei disturbi ad esse connessi, usate il CINTO CHE PIU' SI ADATTA ALLE VOSTRE NECESSITA'. Non lasciatevi fuorviare da lusinghe e promesse di dubbia consistenza.

Un CINTO di perfetta finitura e aderenza è sempre il rimedio migliore e di sicura tenuta.

CONSIGLI ASSISTENZA

Prezzi modici

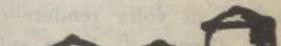
della ditta G. FACCIN

VIA VITTORIO VENETO

UDINE

CALZELLA ELASTICHE

PER VENE VARICOSE



BUTANGAS

IL MIGLIOR GAS

Distributori in ogni Comune

Concessionario regionale

Antica Ditta P. TREMONTI

UDINE

Via Poscolle 8 A - Tel. 62-688

IL PRETORE

di S. Daniele del Friuli

in data 17 luglio 1952 ha

emesso il seguente decreto

penale contro Bertoli

Mario di Giuseppe e di

Perosa Amabile, nato il

20 dicembre 1923 a San

Daniele del Friuli, resi-

dente a Coseano per ave-

re fino al 30 gennaio 1952

in Coseano, omesso la

prescritta indicazione «o-

lio di seme» all'esterno

del proprio negozio.

Omissis

condanna il suddetto al-

la pena di L. 5.000 di am-

menda e spese e ordina la

pubblicazione del prese-

re per estratto sui gior-

nali «Il Messaggero Ve-

neto» e «Il Commercio

Friulano».

Accertato in Bueris il

4-8-1952

ha condannato l'imputata

stessa a L. 10.000 di am-

menda, alla tassa di Decre-

to ed alle spese del pro-

cedimento. Ha ordinato la

imputata

a) di contravvenzione ag-

li art. 10-22 R.D. 5 ot-

tober 1933 n. 1314 per

aver detenuto per vendere

al pubblico olio di semi

che all'analisi chimica per

la ricerca della rancidità

ha dato esito positivo;

b) del resto p. e. dal-

Part. 47 p. p. R.D.L. 15

ottobre 1925 n. 2033 mo-

diificato con la legge 23

febbraio 1950 n. 66 per a-

ver omesso di applicare la

prescritta tabella all'estero-

del negozio nel quale ven-

deva olio di semi.

Accertato in Bueris il

4-8-1952

ha condannato l'imputata

stessa a L. 10.000 di am-

menda, alla tassa di Decre-

to ed alle spese del pro-

cedimento. Ha ordinato la

imputata

a) di contravvenzione ag-

li art. 10-22 R.D. 5 ot-

tober 1933 n. 1314 per

aver detenuto per vendere

al pubblico olio di semi

che all'analisi chimica per

la ricerca della rancidità

ha dato esito positivo;

b) del resto p. e. dal-

Part. 47 p. p. R.D.L. 15

ottobre 1925 n. 2033 mo-

diificato con la legge 23

febbraio 19

Direzione, Redazione ed Amministrazione: Udine
via Prefettura n. 7 - Telefono n. 65-20
Casella Post. n. 5 - C/C Post. n. 24/5469

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

ABBONAMENTI: Anno L. 1050 - Semestre L. 650
Pubblicità: « P U B B L I P A L M »
Udine - via Prefettura, 7 - Telefono 65-20

"I FATTI SONO FATTI," Il "Commercio Lombardo," e il "Corriere della Sera," in vivace polemica sulla disciplina del commercio

Riteniamo interessante riportare da "Il Commercio Lombardo," organo ufficiale delle Unioni commerciali Lombarde, la risposta data ad un articolo pubblicato dal professor Lenti sul "Corriere della Sera" del 27 agosto u.s. in tema di disegno di legge sulla disciplina del commercio.

Ecco il testo della risposta:

Tutto sommato, noi dobbiamo esprimere al professor Lenti la nostra gratitudine per l'articolo « I fatti sono fatti », pubblicato sul "Corriere della Sera" del 27 agosto u.s. Accusando l'on. Carcattera di voler rendere col noto disegno di legge sulla disciplina del commercio « assai più difficile la concessione delle licenze per il consumo al minuto », il prof. Lenti viene a sollevare noi dall'accusa, opposta, d'avere cioè aderito, dando come abbiamo dato la nostra adesione di massima a quel disegno di legge, a una soluzione troppo libertaria del problema delle licenze. D'ora in avanti terremo in tasca il "Corriere" con l'articolo del prof. Lenti pronto a cacciarlo sotto gli occhi di chiunque ci venga a dire che il disegno di legge dell'on. Carcattera equivale all'abolizione di ogni vincolo e alla instaurazione della più pericolosa anarchia.

Scherzi a parte, ci sembra che l'attenzione che il prof. Lenti dedica di quando in quando ai prob' mi del nostro settore e di ciò gli sia obbligato sia — come dire? — un'attenzione un po' superficiale e distrattiva. E ce ne dispiece, perché ben vorremmo che uno studioso del suo valore prendesse questi problemi nella considerazione che meritano e si prestasse

di un danno per coloro che pagamento degli errori commessi ne servono che sono in questo caso i consumatori.

Ovviamente, il danno per la collettività è tanto minore quanto più rapido e il processo di eliminazione delle aziende malsane e delle imprese sballate. Ma nel campo del commercio al minuto questo processo di eliminazione è particolarmente rallentato dal fatto che qui non operano le leggi della concorrenza perfetta. Sarebbe ridicolo parlare di monopolio in presenza di centinaia di negozi degli stessi generi, a breve distanza l'uno dall'altro; ma ad onore del gran numero degli esercizi e delle brevi distanze, è pur vero che le leggi della concorrenza si manifestano in questo mercato in modo notevolmente imperfetto, per i motivi tante volte detti e spiegati, imputabili in massima parte alla condotta dei consumatori. E quindi anche di regola che l'azienda meno efficiente riesca a tirare avanti per un certo tempo accanto alla più efficiente, scaricando sul consumatore il suo maggior costo, rima di essere eliminata.

Due sono dunque le peculiari ragioni per cui nel commercio, a differenza di altri settori, si rende non soltanto importante, ma necessaria una disciplina dei nuovi esercizi intesa, non già a bloccare l'accesso alle iniziative sperimentali, ma ad operare in via preventiva e col maggior accorgimento possibile quella sezione che, in via successiva per fatto spontaneo, si produce con molte difficoltà e con ritardo: la prima — ripetiamo — è rappresentata dal fatto che in questo campo, per l'apparente facilità dell'accesso, molto più frequenti sono gli errori di valutazione e di prospettiva da parte di coloro che tendono a entrarvi; la seconda è data dalla struttura stessa del mercato al minuto, che non perdona ma spesso ritarda il

egli afferma — mi pare piuttosto inopportuno, perché soddisfare alle esigenze del cliente e per meglio manifestarsi indispensabili dopo il lungo periodo della guerra e del dopoguerra, molte aziende commerciali ed in particolar modo quelle dei pubblici esercizi, gli alberghi, i locali caratteristici, hanno rinnovato le proprie attrezzature.

E' questa una prerogativa italiana il rinnovo, il miglioramento, l'abbellimento sono altrettante ragioni di successo e di incremento del lavoro senza contare che tutto il Paese ne guadagna in prestigio oltre che, beninteso, in valuta straniera. I turisti forestieri sono infatti molto sensibili al buon gusto ed all'arte dell'arredamento, della decorazione, tutte cose che a casa loro scarseggiano e riportano dalle loro visite al nostro Paese impressioni favorevolissime.

Quelli esercenti che hanno rinnovato i propri locali, veri benemeriti della vita cittadina, non pretendevano

L'estetica dei negozi

Per un complesso di ragioni tecniche, per meglio soddisfare alle esigenze del cliente e per meglio manifestarsi indispensabili dopo il lungo periodo della guerra e del dopoguerra, molte aziende commerciali ed in particolar modo quelle dei pubblici esercizi, gli alberghi, i locali caratteristici, hanno rinnovato le proprie attrezzature.

Me è proprio possibile che non si riesca a capire come l'estetica di un negozio, di un bar, di un ristorante sia un elemento fondamentale, un vero mezzo di produzione, un reinvestimento di capitale che rimette in circolazione danaro e quindi provoca lavoro e nuova ricchezza?

Ci auguriamo che i sacrifici e gli sforzi compiuti dagli esercenti e dai commercianti vengano compresi nel loro giusto valore dalle autorità e da certa stampa di parte se non si vuole che i nostri negozi e le nostre strade (che sono fra i più belli del mondo) diventino inaccoglienti ed inospituali.

Quegli esercenti che hanno rinnovato i propri locali, veri benemeriti della vita cittadina, non pretendevano

Proroga del protocollo commerciale italo-jugoslavo del 3 agosto 1949

ROMA. — Con scambio di Note in data 2 corr., il Governo Italiano ed il Governo Jugoslavo hanno concordato di prorogare fino al 31 dicembre 1951 il Protocollo commerciale del 3-8-1949 e relative Liste contingenti, scaduto il 3 agosto 1950 e già prorogato a tutto il 3 agosto u.s.

I contingenti previsti da dette Liste si intendono prorogati in misura pari ai 5/12 del loro ammontare annuale. Per l'applicazione della proroga del Protocollo in questione, si confermano le norme contenute nelle circolari n. 221868 del 21-9-1951 e n. 224995 del 22 ottobre successivo.

A modifici di quanto disposto dalle Circolari suddette, i seguenti contingenti d'imposta su direttiva autorizzazione delle Dogane, vengono sottoposti al regime della pre-

Tip. «A. Manzoni» - Udine

Pilip Palmano
Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale
di Udine N. 49

Società Editrice de:

Il Commercio Friulano

Tip. «A. Manzoni» - Udine

E IL REGISTRO DEGLI AFFARI... Mediatori regolari e mediatori clandestini

La Presidenza del Collegio dei Commissionari e Mediatori della provincia di Milano ha pubblicato un volantino rispecchiante l'attività del Collegio alla data della sua costituzione ad oggi, con lo scopo di mettere in evidenza la necessità di una collaborazione delle Autorità preposte col Collegio stesso per la repressione del mediatore clandestino.

Nell'elenco degli iscritti al Collegio di Milano e Provincia, si può notare il numero di quegli mediatori regolari operanti sulla piazza, mentre è notorio che le persone che si dedicano all'attività mediatrice sono in numero ingente. Devevi deglurri, se anche un certo numero molto limitato di mediatori regolari non è iscritto al Collegio, che la maggior parte di queste persone che invadono i centri cittadini e della Provincia dedicati alla trattazione degli affari sono mediatori clandestini di professione.

I ripetuti reclami verso le Autorità competenti hanno avuto sino ad oggi un esito relativamente, in quanto gli interventi erano carattere continuativo, ma solamente salutario. Si è però constatato che nei brevi periodi di tale attività repressiva un certo numero di mediatori clandestini si è affrettato a mettersi in regola con le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Ove l'Autorità voglia mantenere in efficienza l'obbligatorietà del prescritto registro degli affari (e non vi è dubbio che esso lo voglia, né possa rinunciavvi), deve tenere presente che tale obbligo, se non accompagnato da una intensa e continua campagna contro il mediatore clandestino, non raggiunge altro scopo che quello di danneggiare maggiormente la Categorìa dei Mediatori regolari, favorendo quella degli evasori o irregolari, in quanto il cliente preferisce rivolgersi ai mediatori clandestini, che combinano gli affari (a modo loro) senza registrazioni, bollini I.G.E., tasse, ecc., escludendo così i mediatori regolari, che sono tenuti alle prescritte registrazioni degli affari contestati in sede competente.

Mentre il detto Collegio si adopera con tutti i mezzi a sua disposizione per elevare degnamente la Categorìa dei Mediatori anzitutto con la scrupolosa osservanza delle norme e dei regolamenti in vigore — nel senso di creare degli uomini di affari all'altezza del loro compito e che possano assolvere degnamente il ruolo di ausiliari del commercio, si ritiene che occorre giungere nell'opera di repressione del mediatore clandestino, al certificato mediatore e precisamente a quel titolo col quale il mediatore regolare accerta di aver riunito i consensi delle parti per una determinata compravendita, in mancanza del quale neppure il notaio può rogare. Questo certificato è in sostanza il pre-preliminare di acquisto.

Per avere una Categorìa che risponda effettivamente alle esigenze necessarie, sia nell'interesse delle parti, sia nei riguardi del Fisco, si tiene inoltre che occorrerà chiudere i ruoli dei mediatori, ora liberi, ed effettuare l'ammissione dei candidati mediante la presentazione di determinate documentazioni, fra cui il titolo di studio, ed un esame d'idoneità, senza aver superato il quale non potrà essere rilasciata la licenza di esercizio della professione di mediatore.

Congratulazioni al bravo e umile artigiano che gessica un'officina da fabbro in via Rivis n. 3 e fu già mese tro e capo officina all'Istituto Orfani di Guerra di Rubicondo, e come capo in diverse altre aziende private.

Pi Bi Gas

...ci cal doper el Pibgas in t'un moment al fas....
IGNIREX s.r.l.
Commissionaria esclusiva per le Province di UDINE e GORIZIA
NEGOZIO MOSTRA
Via Vittorio Veneto 48 - Telefono N. 72-85

CRAVATTA

"RENZANNA," LA CLASSICA

MOBILI UDINE
IN STILE E COMUNI
CUCINE TIPO AMERICANO
CUCINE TIPO MILANO
ULTIMI ARRIVI
NOVITA'
APERTO ANCHE ALLA DOMENICA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
Capitale sociale L. 150.000.000
Riserve > 165.000.000

S E D I :

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE
PADOVA - PORDENONE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

UFFICI dipendenti dalla sede di UDINE

Ampezzo - Basilea - Bertiolo - Buia - Cervignano
Cividale - Clodio - Codroipo - Comeglians - Cordenons - Fagagna - Fiume Veneto - Gorizia - Gemona - Latisan - Mainano - Manzano - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Rivignano - S. Danieli del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Sedegliano - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Villasanta - Zoppola.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

AGENZIA DI CITTA'
Piazzetta Beato Bertrando, Tel. 71-73



COMMISSIONARIA:

L. TAMBURLINI - UDINE
PIAZZALE XXVI LUGLIO, 4-5 - TEL. N. 22-96

**AUTOCARRI - AUTOBUS - FURGONCINI
AUTOVETTURE - FRIGORIFERI**

**PERMUTE
VENDITE
RATEALI SAVA**